

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 03243216

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice bene da fare

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto murale

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna con Bambino

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia PV

PVCC - Comune Certosa di Pavia

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia monastero

LDCN - Denominazione Monastero dei monaci cistercensi della Certosa di Pavia

LDCC - Complesso monumentale di appartenenza Certosa di Pavia

LDCU - Denominazione spazio viabilistico viale Monumento, 4

LDCS - Specifiche refettorio

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XV

DTZS - Frazione di secolo terzo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1450

DTSF - A 1474

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione bottega Zavattari

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

ATBM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica intonaco/ pittura a fresco

MIS - MISURE

MISU - Unita' UNR

MISR - Mancanza MNR

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione discreto

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data 1895/ 1911

RSTE - Ente responsabile Ufficio Regionale della Lombardia (Dir. Moretti)

RST - RESTAURI

RSTD - Data 1892/ 1893

RSTE - Ente responsabile Ufficio Regionale della Lombardia (Dir. Beltrami)

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto NR (recupero pregresso)

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Madonna; Gesù Bambino.

NSC - Notizie storico-critiche

L'affresco era stato parzialmente scialbato alla fine del Settecento: ancora visibile almeno parzialmente fino al 1857, nel 1868 doveva essere quasi scomparso sotto l'imbiancatura. Si tratta del dipinto più antico ancora esistente presso la Certosa. Esso risale al periodo in cui il refettorio era adibito a chiesa cenobitica, in attesa del completamento della chiesa attuale. Il frammento è stato attribuito alla bottega degli Zavattari (M. G. Albertini Ottolenghi, 1996 pubbl. 1997, p. 115): Ambrogio, Gregorio e Francesco Zavattari risultano attivi presso la Certosa nel 1452 e poco prima (1444-1446 ca.) avevano affrescato le Storie della regina Teodolinda nell'omonima cappella del Duomo di Monza, con le quali il dipinto in esame mostra notevoli affinità tipologiche e stilistiche (in particolare con i modi di Francesco). L'esile figura della Vergine e la tenerezza del gesto del Bambino che prende in mano il ciondolo a croce della Madre denunciano un linguaggio ancora tardogotico, ma la salda impostazione spaziale del gruppo all'interno della nicchia rivela un interesse per le novità foppesche (Vincenzo Foppa lavorò alla Certosa

intorno alla metà del settimo decennio del Quattrocento) e richiama la soluzione adottata nella Madonna col Bambino affrescata nel poco distante oratorio di San Giacomo alla Cerreta a Belgioioso.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Demanio

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale

FTAA - Autore Coco, Alessandro

FTAD - Data 2013/10/23

FTAN - Codice identificativo SBAS MI 03243216/D

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia di confronto

BIBA - Autore Beltrami L.

BIBD - Anno di edizione 1895

BIBH - Sigla per citazione 00004213

BIBN - V., pp., nn. pp. 55-56

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Albertini Ottolenghi M. G.

BIBD - Anno di edizione 1996

BIBH - Sigla per citazione 00004224

BIBN - V., pp., nn. p. 594

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Albertini Ottolenghi M.G.

BIBD - Anno di edizione 1997

BIBH - Sigla per citazione 00004209

BIBN - V., pp., nn. p. 115

BIBI - V., tavv., figg. f. 24

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Montani A.

BIBD - Anno di edizione 2001

BIBH - Sigla per citazione 00004222

BIBN - V., pp., nn. pp. 319-320; 340

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore	Certosa di Pavia
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBH - Sigla per citazione	00004180
BIBN - V., pp., nn.	pp. 292-293

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2013
CMPN - Nome	Curti, Elisa
FUR - Funzionario responsabile	Lodi, Letizia

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

L'affresco, parzialmente scialbato, è il dipinto più antico ancora esistente presso la Certosa. Esso risale all'epoca in cui il refettorio era stato adibito a chiesa cenobitica, in attesa della costruzione della chiesa attuale. Il frammento è stato attribuito alla bottega degli Zavattari (M. G. Albertini Ottolenghi, 1996 pubb. 1997, p. 115): Ambrogio, Gregorio e Francesco Zavattari risultano attivi alla Certosa nel 1453 e poco prima (1444-46) avevano dipinto le Storie della regina Teodolinda nell'omonima cappella del Duomo di Monza, con le quali l'affresco in esame mostra notevoli affinità tipologiche e stilistiche. L'esile figura della Vergine rimanda a un linguaggio ancora tardogotico, ma la salda impostazione spaziale del gruppo all'interno della nicchia denuncia un interesse per le novità foppesche. Vincenzo Foppa lavorò alla Certosa intorno alla metà del settimo decennio del Quattrocento e inoltre un modello potrebbe essere stato la Madonna col Bambino affrescata nel poco distante oratorio di San Giacomo alla Cerreta a Belgioioso. La datazione dell'affresco deve quindi posizionarsi